

**CAFFÈ
CAVALIERE**
ESPRESSO ITALIANO DAL 1972

BAT
E PROVINCIA

**CAFFÈ
CAVALIERE**
ESPRESSO ITALIANO DAL 1972

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 368-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

PUBBLICITÀ
Ledi srl
Bari, via de Blasio snc
segreteria@ledipubblicita.it

LA COMMOZIONE SOCIETÀ CIVILE E CITTADINI TRANESI IN PIAZZA DOPO IL FEMMINICIDIO

Fiaccole e palloncini per Teresa Di Tondo

MARIKA SCOCCIMARRO

Il suono della campanella della scuola media Baldassarre di Trani ha accolto le migliaia di persone che si sono ritrovate per ricordare Teresa Di Tondo, la giovane mamma che svolgeva proprio in quella scuola il servizio di assistenza specialistica per alunni con disagio. Palloncini bianchi sono stati fatti volare in cielo, mentre era tangibile la commozione e il dolore che si respirava tra i presenti. In città ieri ha vinto il silenzio. Poche le parole per una comunità fortemente colpita dal primo caso di cronaca di questo genere. Tutti insieme, associazioni, cooperative, forze dell'ordine, adulti, bambini, docenti e dirigenti scolastici hanno attraversato le vie del centro con le loro fiaccole e i volti rigati dalle lacrime. Ieri è toccato alla città di Trani piangere una donna uccisa per mano del suo compagno e a ricordare di una famiglia distrutta. Tra i rappresentanti istituzionali era presente anche l'assessora al Welfare della Regione Puglia, Rosa Barone: «Spero che Teresa sia l'ultima martire della Puglia e dell'Italia». Sono, infatti, già quattro le vittime di femminicidio nel nostro Paese dall'inizio di questo 2023: Giulia a Genova, Martina a Roma, Oriana a Bellaria e, l'ultima in ordine di tempo, Teresa a Trani. Quattro donne accumulate dallo stesso atro-



LE LACRIME L'appello della comunità a denunciare



ce destino. In queste ore corrono ancora di più, dalle persone comuni alle istituzioni, gli appelli a denunciare al 1522. Da Antonella Parisi, responsabile del Comitato Imprenditoria Femminile della Confesercenti Provinciale Bat, arriva un appello alle donne a non restare in silenzio. «Mi rivolgo a tutte le donne vittime di violenza che vivono con la paura: non arrendetevi e denunciate. Il mondo in cui viviamo è il risultato del nostro silenzio.

Non possiamo cambiarlo se non cambiamo il modo di pensare e di agire. La tragedia consumatasi domenica pomeriggio nelle campagne di Trani deve invitarci a riflettere e soprattutto a non arrenderci mai». Stesso monito giunge anche da Milena Matera, presidente del Croas Puglia, il consiglio regionale dell'ordine degli assistenti sociali. «Non chiudetevi in voi stesse - dice - chiedete aiuto, rivolgetevi ai servizi sociali. Per contrastare la violenza di genere è necessario promuovere azioni finalizzate al cambiamento non solo culturale ma anche sociale delle donne e degli uomini perché bisogna superare pregiudizi e modelli stereotipati dei ruoli maschili e femminili ancora troppo diffusi. L'aggressore - prosegue Matera - è sempre un familiare molto vicino alla donna che subisce violenza quindi l'appello che noi facciamo è non girare la testa, ma dare assistenza, conforto e infondere sicurezza a queste donne che molto spesso si chiudono in se stesse e non hanno la forza di chiedere aiuto». Intanto, si svolgerà giovedì all'Istituto di medicina legale di Bari l'autopsia sui corpi di Teresa e Massimo, mentre nella villa di via San Luca continuano i rilievi da parte dei carabinieri, coordinati nelle indagini dalla Procura di Trani che ha aperto un fascicolo per omicidio.

LA LETTERA LE PAROLE DI FRANCESCA ALLA MADRE

Il dolore della figlia «Dammi la forza»

Compirà 18 anni il prossimo luglio Francesca, la figlia di Teresa Di Tondo, uccisa a coltellate dal suo compagno Massimo Petrelli, trovato poi impiccato a un albero nel giardino della villa in cui abitavano. Un legame spezzato troppo presto, quello tra una mamma e sua figlia, in una domenica pomeriggio solo apparentemente normale. La giovane riversa così la sua sofferenza e il suo dolore in una lettera pubblicata nelle scorse ore sui suoi profili social. «Nessuno merita un trattamento così, tu soprattutto, dopo quello che hai fatto per me e per la persona che ti ha tolto la vita. È stato doppiamente egoista, non ha pensato neanche a me». La giovane ricorda gli attimi disperati in cui domenica scorsa ha trovato il corpo esanime della mamma. «Non puoi capire la disperazione in villa, urlavo per strada la parola "mamma", non mi interessava nessun altro in quel momento, neanche il soggetto appeso all'albero, solo a te cara mamma, fino a quando mi hanno detto che non c'era più niente da fare e che quella mamma così solare, dolce e amorevole con me non ci sarebbe più stata. Ti ringrazio per non avermi dato mai le chiavi di casa, se ti avessi vista lì a terra senza vita così ferita, non lo avrei mai superato e mi sarebbe rimasto impresso». Nella sua lettera Francesca rivive il suo rapporto con sua madre, un amore puro e reciproco. «Lo sai quanto eri speciale per me e viceversa, ce lo dimostravamo sempre. Io



la tua ragione di vita e tu la mia. Ci siamo sempre date forza a vicenda. Sei sempre stata presente e ti prometto che farò di tutto per averti anche da morta qui in casa con me, perché tu mamma eri casa». In queste ore sono tantissimi i riconoscimenti di stima verso Teresa, gli stessi che adesso sono una carezza per una ragazza rimasta orfana. «Se vedessi quante belle parole ti stanno scrivendo, una mamma, maestra, moglie e studentessa come te non meritava questo. Non dimentico neanche un minimo di tutto quello che hai fatto per me e per gli altri, ma questa volta cara mamma ti è costato molto. Ti chiedo solo di darmi la forza di andare avanti, in questo momento sono circondata da tante persone, ma sai tu soltanto mi bastavi». E sull'uomo che le ha portato via la felicità dice: «La mia rabbia è tanta, così tanta che ho deciso che quella persona non si meriterà neanche un manifesto - conclude Francesca - perché nessuno darebbe mai il triste annuncio di un assassinio».

m.s.

IL CASO DOPO L'AUTOPSIA VIA LIBERA ALL'ULTIMO SALUTO CHE SI TERRÀ NELLA CHIESA DEI MONACI

Barletta dice addio ad Alessia Dicuonzo C'è il nulla osta per celebrare i funerali

PAOLA MARANO

C'è uno stretto nesso di causa tra il terribile incidente e le gravissime lesioni riportate con il decesso da Alessia Dicuonzo, la 23enne morta il 10 gennaio dopo essere stata travolta da un'auto sulla statale 170 tra Andria e Barletta lo scorso maggio. È quanto emerge dall'autopsia effettuata sul corpo della giovane da Davide Ferrelli nell'Istituto di medicina legale del Policlinico di Bari.

Lo rende noto lo studio 3A - Valore, la società che

assiste la famiglia della donna i cui funerali si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa dei Monaci a Barletta.

La 23enne, ballerina e insegnante di balli caribici, non si era mai ripresa dal tremendo impatto ed è morta nell'hospice Don Uva di Bisceglie. L'incidente è avvenuto lo scorso primo maggio mentre prestava soccorso a una famiglia in panne. Quella notte Alessia viaggiava su un'Audi A4 condotta da un 41enne di Canosa che procedeva in direzione Barletta e che, vicino allo svincolo per Montaltino, si

era fermato per aiutare gli occupanti di una Volkswagen Fox guidata da un 33enne che aveva perso il controllo del mezzo finendo contro il guardrail a destra della carreggiata e poi a centro strada.

È stato allora che sulle due vetture è piombata una Citroen C3 che li ha travolti con estrema violenza.

Nell'impatto sono rimaste ferite 12 persone, Alessia in modo grave. Trasportata all'ospedale Bonomo di Andria è stata operata e poi trasferita in rianimazione fino allo

scorso 27 luglio senza più svegliarsi dal coma. Subito dopo è stata portata a Bisceglie, dove si è spenta dopo 8 mesi di agonia. La Procura di Trani aveva aperto una inchiesta per lesioni stradali ma la morte della 23enne cambia i capi di accusa: ai due indagati - la 23enne e il 33enne - viene contestato anche il reato di omicidio stradale con l'aggravante della guida in stato di ebbrezza, avendo dato esito positivo gli esami relativi al tasso alcolemico, oltre a quella di aver causato la morte e lesioni gravi a più persone.

